



'IN QUESTI GIORNI È CROLLATA PSICHIAMENTE'

Maria Genetelli, con il figlio di Fatima, mostra la foto della sorella

Il drammatico appello di una donna per la parente, Fatima, che vive in Portogallo malata di fibromialgia “Aiutatemi a far guarire mia sorella”

BELLINZONA - Da qualche anno trascorre la sua esistenza a letto. Completamente incapace di fare alcunché. Dolore e stanchezza bloccano qualsiasi movimento. **Fatima**, 41 anni, da sette è malata di fibromialgia. Non solo. Quattro figli e una situazione economica difficile. Ma la sorella, **Maria Genetelli** di Bellinzona, non si dà per vinta. E, dopo aver letto sul Caffè del 2 maggio scorso la storia della giovane donna guarita grazie al professor **Johann Bauer** di Monaco, ha pensato di consegnare al nostro giornale l'appello per Fatima. “Vi prego, aiutatemi a raccogliere i soldi necessari a portare mia sorella a Monaco per farla guarire. La sua non è più vita”. Fatima vive a Santa Maria Da Feira, in Portogallo. Il marito è invalido e tirano avanti con una piccola pensione. “Inoltre - aggiunge Maria -, due anni fa mia sorella ha subito un'operazione per un cancro all'utero. Da ragazza, poi, ha avuto gravi problemi alla schiena. Probabilmente era già la fibromialgia che stava dando i primi

segnali...”. Fatto è che Fatima, ora, è quasi paralizzata. I dolori sono così invalidanti da impedirle il benché minimo sforzo. Anche solo guardare la tv o leggere diventa una fatica immensa. Impossibile, poi, sbrigare anche la più semplice faccenda domestica. Infine, non sopporta quasi più le medicine a causa di una grave gastrite. Insomma, ce n'è abbastanza per rispondere all'appello della sorella affinché Fatima possa finalmente avere un'esistenza degna di essere vissuta. E il professor Bauer, che ha guarito numerose persone, sembra l'unica soluzione. Ma il problema sono i soldi. Anche lei, infatti, non ha molte disponibilità finanziarie. Anzi, proprio poche. Tre figli, casalinga e un marito invalido. “Darei la vita per non più vederla soffrire così - dice Maria -. Credetemi, è straziante vedere una sorella in quelle condizioni”. Il costo dell'operazione si aggirerebbe attorno ai duemiladuecento euro. A questi c'è da aggiungere il costo del viaggio. La fibromialgia è una grave malattia

reumatica. Colpisce i muscoli e causa un aumento di tensione muscolare. Inoltre, provoca forti dolori alla schiena, alla testa, alle gambe e alle braccia; ma anche nausea, crampi e una stanchezza cronica. Spesso anche una sensibilità estrema al freddo e all'umidità. “Fatima è allo stremo - conferma la sorella -. Ma, oltre alle forze fisiche le mancano soprattutto quelle psichiche. Non ce la fa più a vedere la sua famiglia farsi in quattro per lei. E poi è preoccupata. Per i suoi figli e anche per il marito che s'è dovuto sobbarcare tutto il peso della famiglia. Insomma, è dura per una mamma non poter più occuparsi dei propri figli”. Una situazione drammatica. Ecco perché, forse, Fatima più di una volta ha perso la speranza e ha tentato il suicidio... Chi volesse aiutare Fatima può fare un versamento alla Banca Raiffeisen di Bellinzona sul conto numero 19747.71 (Florian Genetelli) con la dicitura “pro Fatima”. **p.g.**

LA STORIA

‘Ecco perché ho portato via Ruben’

Parla Lucille Hunkeler, la madre del bambino conteso dal marito italiano

di PATRIZIA GUENZI

UFFIKON - No. Ancora non se lo spiega come mai il Tribunale di Pistoia, con una sentenza del 3 febbraio dello scorso anno, ha affidato suo figlio Ruben al padre. “È una decisione incomprensibile, inaudita. Solo a una madre indegna, spregevole, un giudice arriva al punto di toglierle il figlio”. È amareggiata **Lucille Hunkeler**, 30 anni, ex campionessa svizzera di ciclismo su pista, mentre prende dall'armadio gli otto classificatori pieni zeppi di documenti e fotografie. Già, proprio quelle fotografie che, secondo lei, inchioderebbero il marito, il dottor **Stefano Bianchi**, 42 anni, di Montecatini che, lo scorso marzo, ha lanciato un appello dalle colonne del Caffè alla magistratura elvetica per riavere a casa quel figlio conteso con la bella ciclista.

Fotografie, alcune, che testimoniano i lividi riportati da Lucille nel corso di una feroce litigata col marito che l'ha costretta a richiedere le cure del pronto soccorso. Non solo. Stefano Bianchi, in quattro anni e mezzo, l'età di Ruben, ha contribuito economicamente con soli 1'500 euro. Ma c'è molto altro di cui, però, la donna fa soltanto degli sfuggenti accenni. Ora, Lucille - che dallo scorso dicembre s'è trasferita a Uffikon col figlio lasciando definitivamente Montecatini - ha deciso di raccontare per la prima volta a un giornale ticinese la sua verità. Una verità che stride parecchio con la versione del marito che, nel frattempo, l'ha più volte denunciata per sottrazione di minore. Stando al racconto del medico, l'unione con Lucille andava a gonfie vele. Erano una coppia felice e il piccolo Ruben aveva coronato un sogno. Tant'è che ancora non si capiva della “fuga” della moglie. “La verità - racconta Lucille - è

un'altra. Ci siamo conosciuti nel '95, al Giro d'Italia. La sua gentilezza e i bei modi mi avevano conquistata. Mi sono innamorata. Ci siamo sposati nel '98. I guai sono iniziati nel '99, quando sono rimasta incinta. Lui non voleva assolutamente un figlio perché sarebbe stato d'impiccio alla mia carriera. Così mise in dubbio la sua paternità. Un colpo duro per Lucille. Da quel momento il rapporto s'incrina. “Stefano viveva di luce riflessa - aggiunge -. Quando vincevo, infatti, vinceva la moglie del dottor Bianchi. Era fiero della mia attività agonistica. Non so quanto davvero mi amasse come moglie, come donna”. Il 28 novembre del '99 Lucille dà alla luce Ruben all'ospedale di Lucerna. “Nel mio cuore speravo che le cose si sarebbero in qualche modo aggiustate - dice Lucille -. Malgrado tutto, ora c'era un figlio che ci univa”. Così, tutt'è tre tornano a Montecatini. Lucille riprende gli al-

Stefano Bianchi e Lucille Hunkeler al tempo del loro amore; a destra, ancora Bianchi



lenamenti. “Era severissimo con me - spiega - pretendeva sforzi enormi. Non facevo mai abbastanza. E poi continuava a ripetermi che ero obesa. Si metteva alle mie spalle mentre pedalavo e mi diceva: ‘hai il sedere troppo grosso’. Sono alta un metro e 70 e peso 50 chili. Ero arrivata a pesarne 48! Mi obbligava a diete pazzesche di appena mille calorie! Mi teneva come una ‘macchina’ da medaglie”. Sempre più spesso Lucille cerca di tornare a Uffikon. Tant'è che Ruben ha vissuto la maggior parte della sua vita in Svizzera.

Nel 2002, Lucille partecipa ancora al Giro d'Italia. Ma, a spezzare definitivamente la loro unione sopraggiunge un fatto nuovo. Un litigio in cui Stefano passa dalle parole ai fatti... “Era una delle tante discussioni - conferma l'ex ciclista prendendo una fotografia -. Ad un certo punto mi ha colpita... E i lividi sono qui da vedere. Come pure il rapporto firmato dal medico del pronto soccorso”.

Perché, allora, Stefano rivuole a tutti i costi quel figlio che, sembra, non ha mai desiderato? “Penso sia soltanto per farmi la guerra - risponde Lucille -. Ha trovato una persona che gli tiene testa e questo lo innervosisce. Stefano è una persona psichicamente fragile. Ho tutti i suoi e-mail e fra questi c'è n'è qualcuno in cui si capisce la sua personalità”. Così, dallo scorso dicembre, Lucille e Ruben vivono a Uffikon. “Attendo paziente l'esito dei ricorsi - conclude -, sia da parte svizzera che italiana, ma sono a posto con la mia coscienza”.

pguenzi@caffe.ch

Da qualche mese le soldatesse svizzere possono utilizzare l'arma d'assalto come i commilitoni Donne in grigioverde e fucile in spalla

LUGANO - Gonnelle in grigioverde e da gennaio armate di fucile d'assalto come i commilitoni di sesso maschile. Sono soddisfatte di questa conquista le circa 3.000 donne incorporate nell'esercito svizzero, di cui un centinaio sono ticinesi. “Aumenta l'interesse delle donne per l'esercito”, dice **Margrit Reber** vice presidente dell'associazione ticinese donne nell'esercito, che conta 60 socie, tra cui una decina col grado di ufficiale. “Per le donne graduate soprattutto all'inizio, non è sempre facile farsi rispettare - spiega - non c'è l'abitudine di sottostare agli

ordini di una donna al comando”. La scuola reclute non è un obbligo, ma una scelta volontaria per le donne. Ma chi glielo fa fare, si chiedono in molti? Perché una donna vuole vestire i panni del soldato? “Per alcune è la voglia di fare un'esperienza nuova e stimolante, per altre è il bisogno di sperimentare i propri limiti, anche di resistenza fisica. Altre ancora vogliono fare la loro parte nella società, non solo chiedere...”, spiega ancora Margrit Reber che è responsabile dell'informazione in Ticino. Queste moderne donne rambo non hanno nulla di eccezionale, tra loro ci sono studentesse, insegnanti, apprendiste come pure segretarie. La sfida è comunque ardua. Chi opta per questa scelta deve sottostare alle medesime regole che valgono per i maschi dello

stesso grado durante la scuola reclute. “Non è sempre facile. Le donne hanno meno resistenza fisica, questo è un dato di fatto. E non ci fanno alcun sconto, o quasi. Dobbiamo saper sellare un cavallo come caricare un cannone,; poi ci sono le marce. Abbiamo dormitori e servizi separati, il medesimo equipaggiamento, salvo la gonna per la libera uscita” chiarisce. Insomma è un'esperienza ardua, ma aperta a tutte le interessate o quasi. “Ci vuole una certa preparazione fisica e anche resistenza psicologica. Non è una scelta facile a 20 anni”, conclude.

Tra le donne in grigioverde ci sono varie autiste, guide in caso di catastrofe e soldati del gruppo di salvataggio, numerose le signore anche nel corpo dei sanitari. **s.c.**



Donne svizzere in grigioverde

grado di ufficiale. “Per le donne graduate soprattutto all'inizio, non è sempre facile farsi rispettare - spiega - non c'è l'abitudine di sottostare agli



G. Pizzuti/FP-Press

riassunto della settimana

IN TICINO

Il ‘primo cittadino’ è Ovidio Marzorini

BELLINZONA - Ovidio Marzorini (Ppd) è il nuovo primo cittadino - il presidente del Gran consiglio - del Cantone. Marzorini (58 anni) succede al liberale-radicalista, Marco Fiori. La carica di vice-presidente è andata a Werner Carobbio (Ps).

Preso l'accoltellatore dell'asilante georgiano

CHIASSO - È stato arrestato nel luganese, il presunto autore dell'accoltellamento avvenuto in una palazzina di Chiasso. Si tratterebbe di un ex-richiedente l'asilo bielorusso. Il ferito è un richiedente l'asilo di nazionalità georgiana.

Non ci sarà processo per la gamba amputata

LUGANO - Nessun processo per l'amputazione della gamba sbagliata al Civico di Lugano nel gennaio del 2001. L'anestesista, una delle persone accusate dal procuratore, ha accettato senza opposizione la condanna a 30 giorni con la condizionale.

Imbianchini ticinesi in pensione a 62 anni

BELLINZONA - Dopo gli scioperi, le polemiche e gli scontri, sfociati nel lancio di birra contro Pascal Couchepin, è stato raggiunto un accordo tra imbianchini ticinesi e imprese del settore. Gli imbianchini andranno in pensione a 62 anni.

IN SVIZZERA

Il Consiglio federale piace sempre meno

BERNA - Quasi la metà della popolazione è insoddisfatta del governo. Anzi, solo il 53 per cento dei cittadini è d'accordo con i sette ministri. Lo sostiene un sondaggio del settimanale L'Illustré. La migliore è Micheline Calmy-Rey.

Impronte digitali per tutti i clandestini

BERNA - S'intensificano i controlli contro gli immigrati clandestini. Dal primo giugno, ai valichi di frontiera, potranno essere rilevate le impronte digitali di tutte le persone che entrano illegalmente in Svizzera, anche se provviste di documenti.

Nuovo errore medico all'Inselspital di Berna

BERNA - Dopo il caso di due mesi fa che era costato la vita ad una 58enne, all'Inselspital di Berna un altro errore medico ha determinato la morte di un giovane paziente. Un 22enne è morto dissanguato a causa di un tubicino allentato.

Un cittadino svizzero lapidato in Afghanistan

BERNA - Un cittadino svizzero è stato lapidato ed ucciso in un parco di Kabul, capitale dell'Afghanistan. In un primo momento s'era diffusa la notizia che fossero due gli svizzeri uccisi, ma l'altra vittima è un norvegese.